



MASE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

p.c.

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VAS
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID:10662] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) - Comunicazione dell'avvio della consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006. Trasmissione parere ARPA Puglia.

Rif. Nota MASE prot. n. 16740 del 30/01/2024 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 0006105 del 31/01/2024

Premesso che:

- una prima edizione del PNIEC è stata sottoposta alla procedura di VAS conclusasi con il parere motivato di VAS emesso dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con decreto ministeriale n. 367 del 31/12/2019.
- Tale versione del Piano, integrata sulla base degli esiti della consultazione pubblica relativa al Rapporto Ambientale e dei pareri espressi da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'Autorità Competente ed accompagnata dal piano di monitoraggio ambientale e dalla dichiarazione di sintesi, è stata pubblicata nel gennaio 2020.
- Successivamente all'entrata in vigore del primo piano, il contesto di riferimento nel quale esso era stato predisposto è profondamente cambiato (es. la pandemia, la guerra in Ucraina, l'aumento vertiginoso dei prezzi dell'energia) evidenziando la fragilità dei modelli di interdipendenza dei sistemi energetici ed economici e la necessità di accelerare e rafforzare le iniziative verso la decarbonizzazione, divenute sempre più urgenti anche in funzione dei cambiamenti climatici con effetti che si manifestano in maniera più significativa nelle aree mediterranee.
- Tali profondi mutamenti hanno reso necessario aggiornare il PNIEC, anche per garantire il raggiungimento degli obiettivi della traiettoria definita in ambito europeo per il 2030 recentemente rivisti al rialzo tramite il programma REPowerEU e il Pacchetto Fit55, il quale dovrà pertanto ripercorrere il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Con riferimento alla nota in oggetto il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006, dava avvio alla fase di consultazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), e comunicava l'avvenuta pubblicazione della documentazione e le modalità di trasmissione dei contributi. Esaminata la documentazione disponibile¹ e tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA) previsti dall'All. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come delle Linee Guida SNPA 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", si rappresenta quanto segue.

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10421>

1. In riferimento alle informazioni generali sul Piano il capitolo 2 del rapporto preliminare riporta una sintesi degli obiettivi e delle misure elaborate nel PNIEC. Il Piano sinteticamente persegue i seguenti obiettivi in materia di:

- decarbonizzazione, attraverso la riduzione di emissione di gas serra e sviluppo delle rinnovabili;
- efficienza energetica, attraverso una progressiva riduzione finale dei consumi;
- sicurezza dell’approvvigionamento energetico, incrementando le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e diversificando le fonti di approvvigionamento;
- sviluppo del mercato interno dell’energia, ovvero intervenire su interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione, integrazione del mercato, povertà energetica;
- ricerca, innovazione e competitività, migliorando la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica.

2. Relativamente all’inquadramento normativo e pianificatorio, agli obiettivi generali di protezione ambientale e al rapporto con altri piani e programmi, il capitolo 3 del rapporto preliminare illustra il contesto normativo e pianificatorio/programmatico (normativa internazionale, comunitaria e nazionale, piani e programmi) e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale pertinenti al PNIEC.

A tal proposito si condivide l’analisi normativa e che la SNSvS22 sia stata assunta come principale riferimento per la VAS del PNIEC. La Tabella 3-1 del rapporto preliminare riporta inoltre per ciascuna componente ambientale gli obiettivi ambientali pertinenti al PNIEC desunti dalle politiche, strategie e normative in tema di sostenibilità e i relativi target di riferimento.

In accordo a quanto riportato a pag.30 del Rapporto preliminare, dove è indicata la necessità di poter confrontare quanto proposto nel PNIEC con gli obiettivi della SNSvS ed in particolare che “L’analisi della pertinenza di detti OSN rispetto al PNIEC conduce all’individuazione degli obiettivi di sostenibilità con cui il PNIEC dovrà confrontarsi e a cui potrà fornire il contributo attraverso l’attuazione delle misure afferenti alle 5 dimensioni in cui si articola.”, sarebbe utile organizzare e correlare gli obiettivi e gli interventi del PNIEC con quelli di sostenibilità e di protezione ambientale come di seguito schematizzato. Questa correlazione risulta inoltre utile anche per una successiva fase di monitoraggio ambientale come meglio indicato al punto 5 del presente parere.

Obiettivo generale da SNSvS e altre politiche-normative	Obiettivi del PNIEC	Intervento del PNIEC
Obiettivo 1	Obiettivo 1	Intervento ____
		Intervento ____
Obiettivo 2	Obiettivo 2	Intervento ____
...

3. Per quanto concerne l’identificazione dell’ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati dal PNIEC, il capitolo 4 del rapporto preliminare sviluppa l’inquadramento ambientale riportando alcuni elementi per la descrizione dello stato ambientale riferito all’intero territorio nazionale per gli aspetti pertinenti al PNIEC, anche al fine di individuare elementi di criticità con i quali l’attuazione del PNIEC potrebbe interagire. Ai fini dell’analisi del contesto ambientale sono stati identificati indicatori ambientali opportunamente individuati sulla base della loro popolabilità e aggiornamento e che saranno di riferimento anche per l’analisi degli effetti e il monitoraggio VAS del PNIEC. Si evidenzia che in tale sezione andrebbe integrata anche la componente Popolazione e Salute.

Si rappresenta inoltre che all’interno della sezione 4.1 “Condizioni climatiche” del rapporto preliminare (pag. 56 e 60) si fa riferimento ad “alcuni indici definiti da uno specifico Gruppo di Lavoro della Commissione per la Climatologia dell’Organizzazione Meteorologica Mondiale” che non coincidono con gli indicatori identificati come “indicatori climatici” nel PNACC. Per meglio sottolineare questa scelta si suggerisce di riferirsi a tali indici come “indici di estremi climatici” in linea con la nomenclatura

utilizzata nel PNACC e sulla pagina ISPRA dedicata (https://climadat.isprambiente.it/dati-e-indicatori/indicatori_climatici/).

In riferimento alla sezione 4.6 “Risorse idriche” (pag. 102 del Rapporto preliminare) in aggiunta alla WFD è da menzionare anche la direttiva sulle acque sotterranee Direttiva 2006/118/CE.

Al cap. 4.9 “Rifiuti” (pag.119 del Rapporto preliminare), si propone di inserire un riferimento in merito alla “frazione umida” dei rifiuti urbani per la rilevanza in quanto costituisce circa il 40 % del totale della raccolta differenziata. In particolare sarebbe utile una ricognizione generale sugli impianti di compostaggio presenti sul territorio nazionale al fine di verificare quali siano le quantità gestite negli impianti e quelle di compost prodotte (i cui dati sono facilmente riscontrabili nel rapporto gestione rifiuti urbani di ISPRA). Sarebbe opportuno porre maggiore attenzione anche agli impianti di trattamento anaerobici e combinati anaerobici-aerobici, in quanto questi possono rappresentare una tecnologia indirizzata a ridurre le emissioni di CO₂ a favore della produzione di CH₄ e favorire una valorizzazione energetica, oltre che agronomica, della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Sempre in riferimento alla componente rifiuti si segnala che non è stato affrontato il tema dei “Fanghi di depurazione”. Questi, oltre a rappresentare oggettivamente un problema gestionale, hanno significativi impatti ambientali soprattutto in riferimento alla produzione di CO₂. Potrebbe essere utile valutarne quantità ed impatto da essi generati all’interno del documento, assieme ad una ricognizione delle possibilità legate alla valorizzazione di tale rifiuto. A scopo meramente esemplificativo, si può citare il riutilizzo in agricoltura (diretto o dopo opportuno trattamento) ai fini della lotta alla desertificazione, di cui si parla nel documento. Sarebbe utile, inoltre, una valutazione in merito alle tecnologie di recupero e valorizzazione a fini energetici quali la digestione anaerobica, l’incenerimento e l’ossicombustione su cui sarebbe auspicabile una posizione condivisa a livello nazionale.

4. Relativamente alla preliminare individuazione dei possibili effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PNIEC, si rappresenta che la Tabella 6-1 riassume gli interventi connessi alle misure definite dal PNIEC evidenziando in azzurro quelli che prevedono la realizzazione di opere sul territorio. Per ciascun intervento è riportato il tema ambientale potenzialmente interessato in termini sia positivi che negativi che sarà oggetto della descrizione e valutazione dei possibili effetti ambientali nel Rapporto ambientale. Si specifica inoltre che nel RA l’analisi degli effetti ambientali sarà condotta da un punto di vista generale analizzando gli effetti ambientali complessivi derivanti dall’attuazione delle misure. Per quanto riguarda l’analisi degli effetti potenziali dovuti alla realizzazione sul territorio di opere quali impianti e infrastrutture, considerando che il PNIEC non prevede elementi di localizzazione per l’attuazione delle misure e degli interventi, la valutazione sarà effettuata principalmente in termini qualitativi indicando criteri di attenzione da tener presente in fase attuativa come misure di prevenzione e mitigazione degli effetti ambientali significativi. A tal proposito per gli interventi che comportano realizzazione di opere sul territorio si sottolinea la necessità che il Piano individui opportune misure di mitigazione nel caso in cui siano valutati impatti negativi e, laddove le opere siano oggetto di incentivi, criteri di premialità da inserire nei bandi.

Al cap. 6.4 “Suolo” (pag. 162 del Rapporto preliminare), si legge che: *“per tutte le opere che dovranno essere messe in atto, si dovrà prioritariamente utilizzare aree già consumate e/o limitare l’impatto sull’uso del territorio. Infine, si segnala che le valutazioni dovranno essere fatte con cartografie dettagliate e aggiornate rispetto a uso e copertura del suolo, nonchè rispetto agli strumenti di sintesi della pianificazione quali il mosaico dei piani urbanistici comunali”*. Al fine di disporre della base di conoscenze necessarie per garantire tale previsione programmatica, si suggerisce di prevedere opportuni indicatori sulla presenza e consistenza dei siti oggetto di procedimento di bonifica (ad es. % di aree bonificate, % aree con procedimento concluso e restituite agli usi legittimi, n. siti orfani da

riconvertire sul territorio), a partire dai dati dei piani regionali delle bonifiche (allegati ai piani regionali di gestione dei rifiuti urbani) da popolare consultando le anagrafi regionali dei siti contaminati (ex art. 251 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), nonché reperendo i dati disponibili sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) e quelli disponibili sul Sistema Informativo Nazionale dei siti contaminati: MOSAICO (isprambiente.it). In quest’ottica, si potrebbe avere una conoscenza di dettaglio sui procedimenti in atto sul territorio nazionale e pianificare gli interventi in funzione della percentuale di suolo recuperabile o già recuperata a seguito degli interventi di ripristino ambientale e di bonifica.

Al cap. 6.7 “Rifiuti” (pag. 165 del Rapporto preliminare), per quanto attiene ai materiali da costruzione e demolizione, nonché alla gestione delle terre e rocce da scavo, in caso di interventi in siti oggetto di procedimento di bonifica, sarà utile verificare anche le interferenze con gli interventi di bonifica in applicazione all’art. 242 ter del D.Lgs. 152/06.

- Si condividono gli elementi di impostazione del sistema di monitoraggio ambientale del PNIEC presentati nel capitolo 8 del rapporto preliminare, anche in considerazione della necessità del monitoraggio integrato delle politiche e degli strumenti di pianificazione (es. PNACC) in linea con quanto indicato dalla SNVS22. La Tabella 8-2 riporta una prima individuazione di indicatori di monitoraggio del contesto correlati agli obiettivi ambientali di riferimento per il PNIEC e i relativi target da politiche-normative da raggiungere. Sarebbe auspicabile mettere in evidenza nel RA la correlazione tra il monitoraggio dell’attuazione del PNIEC e quello del contesto ambientale articolando il sistema di monitoraggio come nello schema seguente.

Obiettivo generale da SNSvS e altre politiche - normative	Obiettivi del PNIEC	Target da politiche-normative	Intervento del PNIEC	Indicatore di processo	Indicatore di contributo del PNIEC alla variazione del contesto	Indicatore di contesto
Obiettivo 1	Obiettivo 1	Target__	Intervento ____	Ind. Processo __	Ind. Contributo ____	Ind. Contesto (es.Tabella 8-2)
Obiettivo 2	Obiettivo 2	Target__	Intervento ____	Ind. Processo __	Ind. Contributo ____	Ind. Contesto (es.Tabella 8-2)
...

Distinti saluti

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
(dott. Nicola Emanuele Ungaro)

 NICOLA EMANUELE UNGARO
01.03.2024 09:58:13 GMT+01:00

Il Direttore Scientifico
(ing. Vincenzo CAMPANARO)

 CAMPANARO VINCENZO
Firmato digitalmente da
CAMPANARO VINCENZO
DN: cn=CAMPANARO
VINCENZO, c=IT
Data: 2024.03.01 10:18:18 +01'00'

Il GdL
Arch. Benedetta Radicchio
Dott.ssa Roberta Aretano
Ing. Emanuela Laterza
Ing. Claudia Ceppi
Ing. Tiziana Ciliberti
Dott.ssa Celestina Serena De Venere
Dott.ssa Francesca Fedele
Dott.ssa Ida Galise
Dott.ssa Caterina Rotolo
Ing. Francesca Sollecito
Dott. Arturo Fabio D’Aprile
Dott.ssa Claudia Marcella Placentino
Dott.ssa Roberta Renna

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: ds@arpa.puglia.it